



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Lazio
nel primo semestre del 2008

La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia del Lazio nel primo semestre del 2008

La nota è stata redatta dalla Sede di Roma della Banca d'Italia - Via XX Settembre, 97/e - 00187 Roma - tel. 06 47921

Nel primo semestre del 2008 l'economia laziale ha mostrato un rallentamento. Sono calati gli ordinativi per l'industria regionale e il ritmo di utilizzo degli impianti si è ridotto. In un contesto di elevata incertezza per la congiuntura economica italiana e internazionale, l'accumulazione di capitale fisso delle imprese regionali è diminuita. Nella prima metà dell'anno sono aumentate le esportazioni a valori correnti nei principali settori di specializzazione della regione, in particolare nella chimica-farmaceutica. È cresciuto il numero di occupati nei comparti del terziario; il tasso di disoccupazione è diminuito. La dinamica dei prestiti bancari nel primo semestre del 2008 è risultata espansiva per le imprese e per la pubblica amministrazione, mentre è calata per le famiglie, in seguito alla riduzione dei nuovi mutui. I flussi dei prestiti in sofferenza in rapporto agli impieghi sono risultati stabili; sono aumentati i volumi delle esposizioni in temporanea difficoltà (incagli). Il ritmo di crescita della raccolta bancaria si è ridotto; sono aumentati i titoli a custodia delle famiglie.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Dopo il picco nel secondo trimestre del 2007, gli indicatori qualitativi dell'ISAE sull'andamento degli ordinativi per l'industria laziale hanno segnalato un progressivo calo della domanda, divenuto più intenso nel primo trimestre del 2008, ed un lieve recupero nel secondo trimestre dell'anno in corso, connesso in particolare con una maggior dinamica della domanda estera (fig. 1, tav. a1).

Il grado di utilizzo degli impianti, che era aumentato sino al 79,4 per cento nel secondo trimestre del 2007, si è in seguito ridotto, portandosi nella media del primo semestre 2008 al 76,2 per cento.

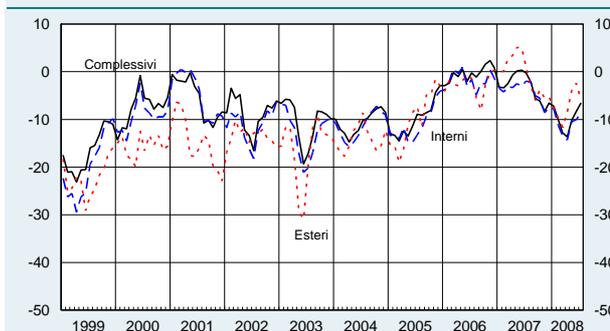
L'indebolimento della congiuntura si è accompagnato a un peggioramento delle attese a breve termine sulla dinamica degli ordinativi, rilevate dall'ISAE.

Secondo i dati di InfoCamere-Movimprese alla fine del primo semestre 2008 il numero di imprese attive nell'industria in senso stretto è aumentato dell'1,7 per cento rispetto al periodo corrispondente (tav. a2).

Il sondaggio effettuato tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia rileva un deterioramento del quadro congiunturale. Oltre la metà delle imprese intervistate ritiene che il segmento di mercato in cui opera stia attraversando una fase di stagnazione, che si prolungherà anche nel prossimo semestre.

Figura 1

Livello degli ordini nell'industria (1)
(saldi percentuali su dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili su tre termini centrati nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. I dati sono destagionalizzati con la procedura Tramo-Seats.

Rispetto alla precedente rilevazione, è diminuita la quota di imprese che dichiara di aver effettuato nell'anno in corso investimenti superiori a quelli programmati nel 2007 (da 24 a 14 per cento), mentre è aumentata la percentuale di coloro che hanno investito meno di quanto pianificato (da 8 a 19 per cento).

Con riferimento alle attese sulla dinamica della produzione, il 17 per cento delle imprese industriali prevede una crescita, al netto dei fattori stagionali, per l'ultimo trimestre dell'anno rispetto al terzo, il 32 per cento delle aziende stima invece un calo (nel 2007

Aggiornato con le informazioni disponibili al 23 ottobre 2008.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni

tali quote erano pari a 22 e 5 per cento, rispettivamente).

Le costruzioni

L'andamento del settore delle costruzioni ha tratto impulso dalla crescita delle quotazioni nell'edilizia residenziale; gli altri principali comparti presentano segnali di debolezza dell'attività economica.

Secondo la maggioranza degli operatori intervistati nell'indagine sulle costruzioni e le opere pubbliche, condotta dalla Banca d'Italia su un campione di imprese con più di 20 addetti, il quadro congiunturale regionale di riferimento è risultato in stagnazione nella prima parte del 2008 e continuerà ad esserlo nella seconda. Nei primi nove mesi dell'anno in corso quasi la metà della produzione di opere pubbliche era rivolta all'avanzamento dei lavori progressi, il 28,5 per cento al completamento.

Nei primi sei mesi del 2008 l'importo complessivo dei bandi di gara per appalto nel Lazio, diffuso dal CRESME, è sceso a 924 milioni di euro (da 1,4 miliardi nello stesso periodo del 2007), in controtendenza rispetto all'andamento medio nazionale. Pertanto, la quota regionale del valore delle gare bandite in Italia si è ridotta dal 10,3 per cento nel primo semestre del 2007 al 6,4 per cento. La flessione ha riguardato tutte le province del Lazio eccetto Frosinone.

Secondo l'Agenzia del territorio, nel primo semestre del 2008 è proseguito il calo, iniziato nel 2005, del volume di compravendite nel mercato residenziale della Capitale (-13,2 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2007). Dopo una prima fase in cui le transazioni hanno mostrato una tendenza a spostarsi dai capoluoghi ai comuni di dimensioni minori, il mercato residenziale ha mostrato segni di rallentamento anche in provincia. Nei primi sei mesi dell'anno in corso, infatti, le compravendite nel mercato residenziale sono diminuite anche nel complesso degli altri comuni della provincia di Roma, seppur in misura più lieve che nella Capitale (-12,1 per cento). Il numero di transazioni è diminuito dell'8 per cento nel segmento commerciale (-29 per cento per quanto riguarda gli uffici), è rimasto stabile in quello produttivo (capannoni e industrie).

Nonostante il rallentamento delle compravendite, i prezzi delle abitazioni hanno continuato a salire. Nei primi sei mesi del 2008 le quotazioni delle case nuove o completamente ristrutturate a Roma, rilevate da Il Consulente Immobiliare, sono cresciute rispetto allo stesso periodo del 2007 (8,7 per cento), in misura maggiore della media nazionale. Nello stesso periodo, i prezzi delle abitazioni sono aumentati anche nelle altre province della regione, soprattutto a Latina e Viterbo, in misura minore a Frosinone e Rieti.

In base ai dati InfoCamere-Movimprese, nei primi sei mesi del 2008 è cresciuto il numero di imprese edili attive rispetto al semestre corrispondente (6,8 per cento; tav. a2).

I servizi

Nella prima metà dell'anno in corso il settore dei servizi ha tratto impulso dal comparto dei trasporti, ma vi sono stati nel contempo primi segnali di debolezza in altri comparti, quali, ad esempio, il turismo.

Secondo i risultati del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese dei servizi con più di 50 addetti nel Lazio, nell'anno in corso solo l'1 per cento delle aziende ha effettuato una spesa per investimenti fissi superiore a quella pianificata nel 2007; il 67 per cento degli intervistati ha invece ridotto l'entità della spesa programmata.

Il commercio. – Nei primi sei mesi del 2008 il fatturato degli esercizi della grande distribuzione organizzata nel Lazio, rilevato da Unioncamere, è aumentato del 4,0 per cento sul periodo corrispondente, in linea con il dato nazionale. Il risultato è interamente ascrivibile al settore alimentare, della cura della casa e della persona; il valore delle vendite nel complesso dei comparti del tessile-abbigliamento e degli elettrodomestici è rimasto invariato rispetto al primo semestre del 2007.

In base ai dati dell'ANFIA, tra gennaio e agosto del 2008 le immatricolazioni di autovetture nel Lazio sono diminuite dell'1,5 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2007, in misura inferiore rispetto al dato nazionale. Per contro, nello stesso periodo le immatricolazioni di veicoli commerciali sono aumentate dell'1,2 per cento.

Nel primo semestre del 2008 il numero di imprese attive nel settore del commercio al dettaglio della regione, rilevato da InfoCamere-Movimprese, è aumentato dell'1,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007 (tav. a2).

Il turismo. – In base al campione rilevato mensilmente dall'Ente bilaterale territoriale, nei primi tre trimestri del 2008 vi è stata una riduzione delle presenze turistiche negli alberghi di Roma e provincia (-4,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007). Il calo ha interessato sia la componente italiana della domanda, sia quella straniera (rispettivamente, -5,4 e -4,4 per cento). In particolare, si sono sensibilmente ridotti i flussi turistici dagli Stati Uniti e dal sud-est asiatico, probabilmente anche a causa dell'evoluzione del tasso di cambio euro-dollaro e del deterioramento delle condizioni economiche nei principali paesi.

I trasporti. – In base ai dati InfoCamere-Movimprese, nel primo semestre dell'anno in corso il numero di imprese attive nel settore dei trasporti, magazzinaggio e telecomunicazioni è cresciuto del 3,8 per

cento (tav. a2).

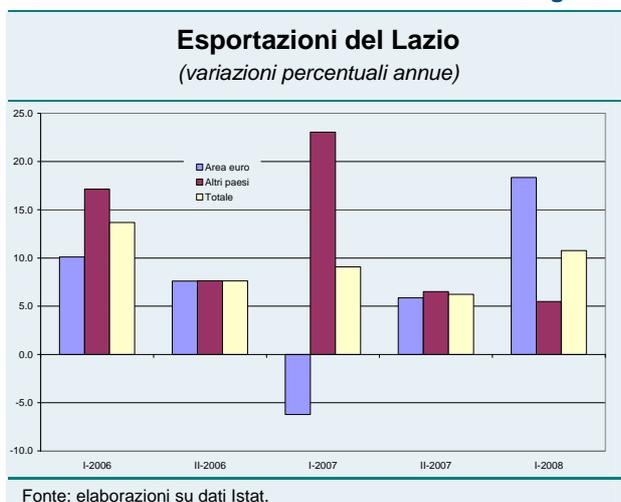
Nei primi tre trimestri del 2008, il numero di passeggeri negli scali aeroportuali del Lazio (Fiumicino e Ciampino), rilevato dalla società Aeroporti di Roma, è cresciuto del 7,5 per cento rispetto al periodo corrispondente. L'incremento è dovuto sia al traffico sulle linee internazionali, sia a quello sui voli nazionali (rispettivamente 9,1 e 4,7 per cento).

Gli scambi con l'estero

Nei primi sei mesi dell'anno in corso le esportazioni del Lazio sono cresciute, in termini nominali, del 10,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007 (tav. a3), in misura superiore al dato nazionale. La quota regionale delle vendite all'estero è quindi salita al 3,8 per cento del totale italiano (dal 3,6 per cento nel primo semestre dello scorso anno).

Il risultato è attribuibile soprattutto all'incremento delle esportazioni nei due principali settori della regione: il comparto chimico-farmaceutico (che ha contribuito alla crescita delle vendite laziali per 8,6 punti percentuali) e quello dei prodotti petroliferi raffinati (tav. a3). Per contro, la riduzione delle esportazioni di apparecchi elettrici e di precisione ha sottratto 3,5 punti percentuali alla crescita delle vendite regionali all'estero.

Figura 2



Le esportazioni verso i paesi dell'area dell'euro sono aumentate del 18,3 per cento (fig. 2), portando la quota di queste vendite all'estero sul totale regionale al 43,9 per cento (dal 41,1 per cento nel primo semestre del 2007). La crescita ha interessato soprattutto la Germania e, in misura inferiore, la Francia; le vendite sono invece diminuite in Spagna. Tra i principali partner commerciali esterni all'area dell'euro, le esportazioni sono aumentate sia verso gli altri paesi dell'UE, sia verso gli Stati Uniti (rispettivamente, 18,6 e 12,7 per cento). Per contro, si sono contratte le vendite verso Cina e Giappone (rispettivamente, del 10,1 e del 4 per cento rispetto al periodo corrispondente), ma non verso le economie asiatiche più

dinamiche (tav. a4).

Nel primo semestre del 2008 le importazioni hanno registrato un calo del 4,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il mercato del lavoro

Nei primi due trimestri del 2008 l'occupazione nel Lazio è cresciuta in media dell'1,1 per cento (25.000 persone) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; la dinamica appare in rallentamento nel confronto con l'anno precedente. Il contributo più rilevante all'aumento dell'occupazione è stato fornito dal settore dei servizi, che ha registrato un incremento degli occupati pari al 3,2 per cento (55.000 persone). È proseguita invece la riduzione dell'occupazione nell'industria in senso stretto: gli occupati in questo settore sono diminuiti del 2,7 per cento (7.000 persone). Gli occupati sono scesi anche nei settori dell'agricoltura e delle costruzioni (tav. a5). Il rallentamento della dinamica occupazionale ha riguardato sia la componente dipendente sia quella indipendente. Gli occupati dipendenti sono cresciuti del 2,4 per cento (41.000 persone). L'occupazione indipendente ha registrato un decremento del 2,8 per cento (15.000 persone). La quota dell'occupazione dipendente sul totale è cresciuta al 76,2 per cento.

Il tasso di occupazione è risultato in lieve aumento, attestandosi nel secondo trimestre al 60,3 per cento. L'occupazione maschile è rimasta relativamente invariata rispetto ai primi due trimestri del 2007, quella femminile è cresciuta del 2,7 per cento. Il tasso di occupazione maschile si è attestato al 71,6 per cento, quello femminile è aumentato di circa tre punti percentuali, portandosi al 49,4 per cento.

L'offerta di lavoro è cresciuta del 3,1 per cento (74.000 persone) nella prima parte dell'anno. In modo analogo a quanto avvenuto nei precedenti trimestri, questo andamento è stato in parte determinato dalle registrazioni della popolazione straniera nelle anagrafi della regione.

Il tasso di attività si è attestato nel secondo trimestre al 65,6 per cento. L'offerta di lavoro maschile è cresciuta dell'1,5 per cento (20.000 persone), quella femminile del 5,3 per cento (53.000 persone). Il tasso di attività maschile è risultato pari al 76,6 per cento, quello femminile pari al 54,9 per cento.

La dinamica moderata dell'occupazione, in presenza di un aumento relativamente consistente dell'offerta di lavoro, ha comportato un incremento delle persone in cerca di occupazione, che ha interessato sia la componente maschile sia quella femminile. Il tasso di disoccupazione è aumentato, registrando un valore medio pari al 7,6 per cento nei primi due trimestri dell'anno (5,8 per cento nel primo semestre del 2007). Il tasso disoccupazione maschile si è attestato

al 6,2 per cento, quello femminile al 9,6 per cento.

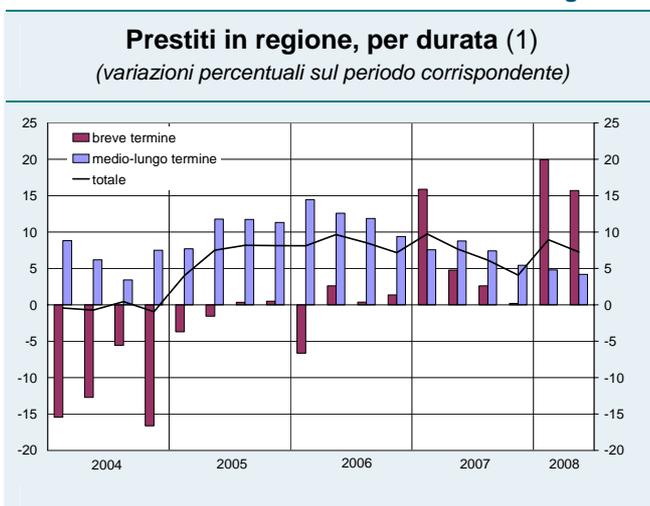
Nei primi sei mesi del 2008 gli interventi totali di cassa integrazione guadagni sono diminuiti del 13,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a questo andamento hanno contribuito gran parte dei settori industriali e dei servizi. Gli interventi ordinari, che rappresentano circa un quinto del totale, sono diminuiti del 15,9 per cento (tav. a6).

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nel primo semestre del 2008 i prestiti bancari alla clientela residente nel Lazio, al netto del comparto energetico, hanno presentato una fase di ripresa. A giugno la crescita dei prestiti, al netto delle sofferenze, ha raggiunto il 7,3 per cento sui dodici mesi precedenti, dal 4,1 per cento della fine del 2007 (fig. 3). L'espansione dei prestiti nella prima parte del 2008, più intensa nel primo trimestre, ha risentito principalmente della maggior domanda di finanziamenti delle imprese mentre, anche per effetto di operazioni di cartolarizzazione, i prestiti alle famiglie hanno fortemente decelerato; si è ampliato il ricorso al credito del settore pubblico. La domanda di prestiti si è mantenuta elevata nella componente a breve termine (fig. 3); la crescita dei finanziamenti a medio e lungo termine ha tuttavia contribuito per oltre il 40 per cento all'aumento complessivo dei prestiti.

Figura 3



Fonte: elaborazioni su segnalazioni di vigilanza; variazioni calcolate su consistenze mensili di fine trimestre.

(1) Prestiti al netto dei pronti contro termine e delle sofferenze; i dati sui prestiti escludono le segnalazioni delle imprese del comparto energetico.

Considerando i prestiti al comparto energetico, il cui ricorso al credito ha risentito delle consistenti operazioni di finanza straordinaria attivate nel 2007 (cfr. L'economia del Lazio nell'anno 2007), a giugno 2008 la crescita dei prestiti all'economia sui dodici mesi precedenti risulta pari all'11,7 per cento (tav. a7); prime indicazioni relative ai mesi di luglio e agosto

segnalano un rallentamento dei prestiti.

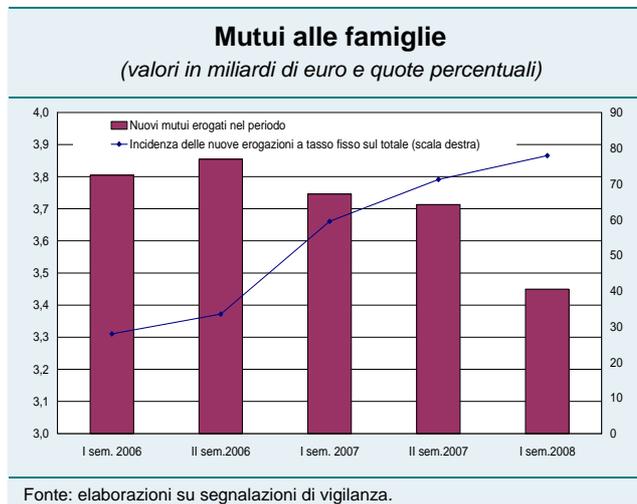
Al netto dei prestiti al comparto energetico, che ha proseguito la sua espansione a ritmi consistenti (61,1 per cento), la crescita dei finanziamenti alle imprese si è portata a giugno al 10,1 per cento (7,0 per cento a dicembre 2007). L'accelerazione è stata sostenuta principalmente dai servizi (9,6 per cento) e dall'edilizia il cui ricorso al credito, sebbene ancora elevato (12,2 per cento), ha iniziato a decelerare; si è intensificata la dinamica dei prestiti alle imprese manifatturiere (10,8 per cento).

Nell'industria manifatturiera la domanda di credito è aumentata soprattutto nei comparti della chimica, dell'elettronica e dei mezzi di trasporto; nei servizi hanno ampliato il loro ricorso al credito in misura superiore alla media del settore i comparti del commercio e quelli connessi ai servizi immobiliari.

La crescita dei prestiti alle imprese con oltre 20 addetti, ad esclusione del comparto energetico, ha ripreso vigore (10,4 per cento dal 6,6 per cento di dicembre 2007); quella alle famiglie produttrici e alle società non finanziarie con meno di 20 addetti è stata più moderata (6,5 per cento).

Si è arrestata la crescita dei mutui delle famiglie: a giugno 2008 il tasso di crescita è stato pari allo 0,6 per cento a fronte di un aumento del 6,8 per cento rilevato alla fine del 2007; al forte rallentamento ha contribuito anche il proseguimento delle operazioni di cartolarizzazione su tali tipologie di prestiti.

Figura 4



Fonte: elaborazioni su segnalazioni di vigilanza.

Nel primo semestre del 2008 il flusso di nuovi mutui erogati alle famiglie nel Lazio si è attestato a circa 3,4 miliardi di euro, in diminuzione del 7,9 per cento rispetto alle erogazioni della prima metà del 2007. Il livello del differenziale tra tasso fisso e tasso variabile sui mutui alle famiglie e le aspettative sulla futura evoluzione dei tassi hanno continuato a influenzare la composizione delle nuove erogazioni: nel primo semestre del 2008 circa il 78 per cento del flusso di nuovi mutui è stato erogato a tasso fisso (fig. 4); nella seconda metà del 2006 tale quota superava il 33 per

cento. L'incidenza dei mutui a tasso fisso sul totale ha raggiunto il 45,8 per cento.

L'espansione del credito al consumo, sebbene ancora sostenuta, è diminuita (7,9 per cento a giugno 2008, contro il 13,0 per cento della fine del 2007); la crescita è stata più intensa per le società finanziarie (12,2 per cento).

I prestiti in sofferenza

I prestiti entrati in sofferenza rettificata nei dodici mesi terminanti a giugno sono stati pari allo 0,9 per cento dei prestiti totali all'inizio del periodo, stabilizzandosi sul valore della fine del 2007 (tav. a8). L'indicatore è diminuito sia per le imprese (dall'1,5 all'1,2 per cento) sia per le famiglie consumatrici (dallo 0,8 allo 0,7 per cento) mentre è peggiorato per le società finanziarie e assicurative (dallo 0,3 allo 0,6 per cento).

La riduzione del tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti delle imprese ha interessato l'industria manifatturiera e i servizi, in particolare il comparto commerciale; un lieve peggioramento dell'indicatore si registra per le imprese edili.

A giugno 2008 le consistenze dei crediti in sofferenza sono diminuite del 29,1 per cento, l'incidenza delle sofferenze sul totale dei prestiti si è ridotta al 3,2 per cento (4,6 per cento a fine 2007; tav. a7); alla riduzione delle sofferenze hanno contribuito operazioni di cessione per tali crediti.

Si è ampliata l'esposizione delle banche verso clienti in temporanea difficoltà (incagli), in aumento del 12,4 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno; l'aumento ha interessato l'insieme dei settori affidati, ad eccezione delle società finanziarie e assicurative (tav. a8). Il rapporto tra le consistenze dei crediti in temporanea difficoltà e i prestiti si è attestato sul livello della fine del 2007 (1,3 per cento); segnali di difficoltà nella restituzione dei prestiti si rilevano per le famiglie, dove l'indicatore ha raggiunto l'1,9 per cento dall'1,6 di dicembre 2007.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

A giugno del 2008 la raccolta bancaria nel Lazio ha proseguito l'espansione su ritmi più contenuti rispetto alla fine del 2007, attestandosi al 3,9 per cento. La

dinamica della raccolta ha continuato a risentire della crescita moderata dei depositi su cui, pur in presenza di un'accelerazione dei conti correnti (7,2 per cento), ha influito la riduzione dei pronti contro termine (-11,8 per cento); è rallentata la raccolta obbligazionaria. Nella media del bimestre luglio-agosto la crescita della raccolta tramite conti correnti e pronti contro termine si è intensificata, portandosi rispettivamente al 7,0 e al 21,9 per cento.

La raccolta bancaria dalle famiglie, che rappresenta circa il 50 per cento di quella totale, ha accelerato portandosi al 10,3 per cento dal 4,2 per cento della fine del 2007, sostenuta dall'espansione del comparto obbligazionario (20,6 per cento); all'incremento della raccolta obbligazionaria hanno continuato a contribuire politiche di offerta che hanno innalzato i rendimenti di tali strumenti. È rimasto sostenuto il ricorso ai pronti contro termine (31,7 per cento) mentre hanno ripreso a ampliarsi le giacenze in conto corrente (5,4 per cento) dopo la sostanziale stazionarietà del 2007.

L'aumento dei titoli a custodia delle famiglie (6,3 per cento) è stato sostenuto dall'ampliamento dell'investimento in titoli di Stato italiani (9,4 per cento) e in obbligazioni non emesse dal settore bancario (18,7 per cento); si è ridotto il valore di quello nelle quote di OICR (-21,5 per cento).

Nei primi otto mesi del 2008 il saldo netto negativo tra sottoscrizioni e rimborsi delle quote di fondi comuni di diritto italiano si è ulteriormente ampliato (-6,1 miliardi di euro; -4,8 miliardi di euro nello stesso periodo del 2007); il disinvestimento è stato consistente nei comparti azionario e obbligazionario ma è stato ampio anche in quello monetario (rispettivamente 1,3, 1 e 2,5 miliardi di euro).

Nella prima metà del 2008 anche i servizi di gestione patrimoniale degli intermediari bancari e finanziari nei confronti della clientela residente nel Lazio hanno registrato consistenti riscatti netti (-14,6 miliardi di euro) che si sono concentrati nelle società di gestione del risparmio.

I tassi bancari passivi si sono adeguati con gradualità ai rendimenti del mercato monetario: il tasso sui conti correnti nel secondo trimestre del 2008 si è portato al 2,65 per cento dal 2,50 per cento dell'ultimo trimestre del 2007 (tav. a11).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto (valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2005	76,0	-11,3	-9,9	-10,1	-6,6	7,6
2006	78,7	-1,4	-2,3	-0,2	-0,1	-0,3
2007	77,2	-4,4	-0,8	-3,4	-3,8	5,7
2007 – 1° trim.	77,5	-4,3	0,2	-3,4	-5,4	3,4
2° trim.	79,4	-2,4	5,3	0,2	-0,1	1,3
3° trim.	76,5	-2,1	-3,2	-2,1	-5,7	9,6
4° trim.	75,2	-8,9	-5,6	-8,4	-3,8	8,4
2008 – 1° trim.	74,9	-11,3	-9,8	-10,0	-13,4	0,7
2° trim.	77,5	-10,4	-3,7	-10,2	-4,8	1,0

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Imprese attive, iscritte e cessate (1) (unità)

SETTORI	I semestre 2007			I semestre 2008		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	923	1.841	103.311	1.255	1.854	100.451
Industria in senso stretto	974	1.452	71.216	923	1.490	72.440
Costruzioni	3.161	2.637	108.040	2.730	2.671	115.357
Commercio	4.858	5.610	248.228	4.527	5.837	251.876
<i>di cui: al dettaglio</i>	<i>2.849</i>	<i>3.363</i>	<i>148.867</i>	<i>2.789</i>	<i>3.584</i>	<i>150.694</i>
Alberghi e ristoranti	784	817	41.872	752	872	43.586
Trasporti, magaz. e comun.	560	680	37.799	630	717	39.233
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	1.586	1.622	67.536	1.829	1.848	76.026
Altri servizi	1.377	1.255	65.779	1.430	1.425	68.929
Imprese non classificate	11.302	2.510	2.267	10.492	2.793	2.967
Totale	25.525	18.424	746.048	24.568	19.507	770.865

Fonte: InfoCamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

Commercio estero (cif-fob) per settore*(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	110	-0,5	25,6	461	12,2	6,5
Prodotti delle industrie estrattive	6	-17,6	3,1	1.240	113,2	-5,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	233	4,7	6,3	1.502	0,7	2,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	224	-6,3	16,0	240	-2,9	-6,2
Cuoio e prodotti in cuoio	71	16,1	-3,0	67	7,4	-5,9
Prodotti in legno, sughero e paglia	6	12,1	-14,0	46	1,5	-4,8
Carta, stampa ed editoria	94	16,8	-8,5	364	34,4	65,1
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	729	6,2	18,9	873	1,3	134,0
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	2.640	5,8	26,5	2.521	-2,8	1,2
Articoli in gomma e materie plastiche	190	-0,3	11,0	258	8,5	4,2
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	134	3,9	-9,1	78	-5,3	-8,5
Metalli e prodotti in metallo	231	-4,3	-7,7	817	16,2	-6,1
Macchine e apparecchi meccanici	349	13,5	-23,9	285	18,6	-26,0
Apparecchiature elettriche e ottiche	704	-1,4	-24,2	1.416	-2,0	-0,2
Mezzi di trasporto	813	40,1	7,5	3.540	5,7	-17,4
Altri prodotti manifatturieri	195	-1,0	15,6	239	12,6	14,9
Energia elettrica e gas	13	-54,2	146,9	49	77,3	-89,7
Prodotti delle altre attività	388	8,3	140,1	33	-50,9	-62,9
Totale	7.132	7,6	10,8	14.027	10,4	-4,8

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Paesi UE (1)	3.880	2,2	18,1	8.122	0,7	-8,5
Area dell'euro	3.129	-0,2	18,3	6.725	1,0	-12,8
<i>di cui: Francia</i>	615	-5,9	6,2	680	4,5	-26,1
<i>Germania</i>	1.029	5,8	70,1	2.110	0,2	-16,4
<i>Spagna</i>	368	13,1	-21,9	1.027	3,7	-9,9
Altri paesi UE	679	15,2	18,6	947	-1,9	20,4
<i>di cui: Regno Unito</i>	366	16,9	12,2	543	-3,6	2,9
Paesi extra UE	3.252	14,6	3,2	5.905	28,2	0,9
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	180	-2,9	22,0	424	99,8	-21,0
Altri paesi europei	601	-4,2	-5,9	1.440	37,0	-6,9
America settentrionale	839	30,9	11,6	975	-8,8	10,8
<i>di cui: Stati Uniti</i>	748	29,8	12,7	849	-9,0	0,8
America centro-meridionale	155	46,2	-36,4	434	0,6	17,2
Asia	968	18,1	-7,0	1.842	4,5	7,9
<i>di cui: Cina</i>	81	2,8	-10,1	372	15,0	6,3
<i>Giappone</i>	159	16,0	-4,0	362	-18,0	-17,4
<i>EDA (2)</i>	242	-1,2	0,8	318	3,0	-2,2
Altri paesi extra UE	563	6,6	47,1	1.237	80,4	4,4
Totale	7.132	7,6	10,8	14.027	10,4	-4,8

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. - (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Occupati e forze di lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2005	-16,7	-5,7	7,0	1,2	-1,2	0,4	-2,6	0,2	7,7	63,3
2006	64,9	5,2	4,3	-0,2	1,5	1,8	-0,7	1,6	7,5	64,2
2007	-9,1	-2,4	8,1	5,5	10,2	4,4	-12,8	3,1	6,4	63,8
2007 – 1° trim.	24,6	-3,6	-0,6	3,7	8,5	2,9	-21,3	1,0	6,1	62,6
2° trim.	-11,1	-3,6	26,5	4,9	5,8	4,9	-20,2	3,1	5,6	65,2
3° trim.	-13,6	0,5	10,2	6,7	23,5	5,8	-5,8	5,0	6,2	63,7
4° trim.	-31,6	-2,6	-3,4	6,7	4,1	4,0	-3,9	3,3	7,6	63,8
2008 – 1° trim.	-17,2	2,6	-6,4	5,0	-2,7	3,3	25,1	4,6	7,3	65,2
2° trim.	-31,2	-8,1	-4,2	1,4	5,1	-0,9	44,6	1,6	8,0	65,6

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Agricoltura	0	-	-	3	-37,0	-
Industria in senso stretto (2)	1.229	-6,4	-37,9	5.367	-7,0	-17,7
<i>Estrattive</i>	0	5,9	-90,4	7	..	-90,4
<i>Legno</i>	66	..	-80,5	66	22,4	-51,7
<i>Alimentari</i>	126	166,1	53,9	531	69,5	16,3
<i>Metallurgiche</i>	3	-99,0	281,3	8	-96,6	36,7
<i>Meccaniche</i>	445	9,9	-61,1	1.486	-28,1	-18,5
<i>Tessili</i>	34	-62,9	-36,0	333	-34,6	37,3
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	36	4,3	-37,5	177	-64,8	8,4
<i>Chimiche</i>	147	-43,0	-49,4	1.580	38,1	-12,4
<i>Pelli e cuoio</i>	0	-100,0	-7,5	0	-100,0	-85,1
<i>Trasformazione di minerali</i>	223	49,0	-10,7	810	23,9	-45,9
<i>Carta e poligrafiche</i>	74	73,6	-32,7	164	63,5	-75,2
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-100,0	-	2	..	-
<i>Varie</i>	76	113,4	34,4	203	10,7	14,3
Costruzioni	36	-76,2	7,9	214	-31,0	-43,0
Trasporti e comunicazioni	17	-71,1	-55,3	153	-78,4	-34,4
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-
Commercio	0	-	-	303	72,4	-21,0
Gestione edilizia	0	-	-	899	-11,8	-23,5
Totale	1.282	-15,9	-36,2	6.938	-13,2	-21,6

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2008	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Amministrazioni pubbliche	31.578	9,0	10,6	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	17.795	-29,5	3,1	2,3	1,0
Società non finanziarie (a)	101.420	29,2	19,2	6,2	4,1
di cui: <i>con meno di 20 addetti (4)</i>	3.138	11,9	15,3	11,3	8,5
Famiglie	46.830	8,2	1,6	4,6	3,9
di cui: <i>produttrici (b) (5)</i>	4.814	9,1	1,5	11,1	9,3
<i>consumatrici</i>	42.016	8,1	1,6	3,8	3,2
Imprese (a+b)	106.234	28,0	18,3	6,5	4,4
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	9.393	4,4	10,8	12,4	9,2
<i>costruzioni</i>	17.740	17,2	12,2	10,4	4,9
<i>servizi</i>	54.381	4,4	9,6	6,1	4,6
Totale	197.624	14,3	11,7	4,6	3,2

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)*(valori percentuali)*

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2006	0,0	1,5	2,0	1,0	1,5	2,5	1,3	1,5	0,9
Dic. 2007	0,3	1,5	1,5	0,8	1,5	1,7	1,0	1,8	0,9
Giu. 2008	0,6	1,2	1,4	0,7	1,2	1,6	1,1	1,6	0,9
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2006	-3,7	-13,7	-12,9	-4,7	-13,6	-8,1	-22,3	-16,3	-10,8
Dic. 2007	559,6	6,2	-10,0	-8,5	4,3	0,9	-11,6	37,3	4,0
Giu. 2008	-14,1	9,8	4,1	13,6	9,2	10,2	-24,2	22,8	12,4

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

